

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA



Relazione al bilancio di previsione 2010

Lo stato di incertezza che caratterizza ormai da qualche anno il quadro economico degli atenei italiani e la paventata riduzione dei finanziamenti ministeriali si manifestano, nel 2010, ancora più drastici che nel recente passato.

Già nel corso dell'esercizio 2009 e, in particolare, durante la fase dell'assestamento del bilancio, sono emersi rilevanti problemi in ordine alla copertura delle spese fisse ed obbligatorie; si è reso necessario, infatti, provvedere ad un'ulteriore integrazione degli stanziamenti, di circa 12 milioni di euro, attraverso l'utilizzo di risorse aggiuntive.

Tale situazione oggettiva ha prodotto la necessità di procedere ad un ripensamento del modello gestionale e ad una sostanziale inversione di tendenza rispetto agli anni passati. Oggi, diventa prioritario effettuare un'oculata programmazione degli interventi, preferibilmente su base triennale, al fine di garantire anzitutto il mantenimento degli stanziamenti per le spese fisse ed obbligatorie.

I problemi di copertura della spesa stipendiale, emersi in fase di assestamento per l'esercizio 2009, costituiscono soltanto la "punta dell'iceberg"; in effetti, tali problemi rimontano all'esercizio 2001, allorquando il Ministero iniziò a non erogare, nell'ambito del fondo per il finanziamento ordinario, le somme corrisposte annualmente al personale docente per gli adeguamenti stipendiali; era già allora prevedibile che un'eventuale riduzione del FFO, oggi concreta, avrebbe condotto ad un'insufficienza degli stanziamenti per le voci stipendiali ed alla necessità di procedere ad un loro rimpinguamento, a discapito di ogni forma di programmazione e di tutte le altre spese istituzionali.

Nelle relazioni al bilancio per gli esercizi precedenti, è stato più volte rilevato come il mancato adeguamento delle risorse ministeriali a copertura degli annuali ed onerosi incrementi di spesa per il personale, rimasti a carico dei bilanci dei singoli atenei, avrebbe sicuramente causato il collasso delle gestioni; tale processo è stato soltanto accelerato dalla recente riduzione delle assegnazioni consolidate. Un'analisi del FFO attribuito al nostro Ateneo dal 1994 al 2009 evidenzia, in tale arco temporale, un incremento

[Handwritten signature]

complessivo di 87 milioni di euro (79%); più precisamente, si è passati da 110,4 milioni di euro (1994) a 197,7 milioni di euro (2009); l'aumento più consistente si è verificato dal 1994 al 2004 ed è stato pari al 72,3% (+79,8 milioni di euro), mentre, dal 2004 al 2009, l'incremento accertato è stato appena del 3,9% (+7,5 milioni di euro complessivi). Questo *trend*, comunque sempre in crescita, del FFO, si inverte già nel 2009 (-2,7 milioni di euro rispetto al 2008) e ancor di più nel 2010 (con un taglio previsto pari a circa 14 milioni di euro rispetto al 2009).

Le criticità derivanti dall'inversione di andamento del FFO si aggravano quando si consideri che, dal punto di vista della gestione di cassa, la mancata erogazione degli adeguamenti stipendiali ha prodotto una minore disponibilità per complessivi 147 milioni di euro, sottratti a possibili investimenti, stante la temporanea fuoriuscita – oggi conclusasi – del nostro Ateneo dal sistema di tesoreria unica.

Alla luce di quanto sopra, se la stima di FFO per il 2010, calcolata in 183,5 milioni di euro, sarà confermata dalle reali assegnazioni, le risorse ministeriali disponibili saranno pari a quelle erogate nell'esercizio 2003, a fronte di una spesa stipendiale consolidata aumentata di circa 40 milioni di euro; mettendo a confronto la maggiore spesa (+40) e la prevista decurtazione del FFO (-14), il bilancio, nei fatti, "subisce" complessivamente, per effetto della sola spesa stipendiale, una mancata copertura ministeriale (da compensarsi con altre risorse di Ateneo) di circa 54 milioni di euro.

D'altro canto, come già rilevato nel Programma annuale 2010 approvato dagli Organi di governo, la prevista riduzione del FFO di circa 14 milioni di euro tiene già conto della "restituzione" di risorse ministeriali al sistema universitario, di cui si discute in questi giorni in Parlamento in sede di approvazione della legge finanziaria, una "restituzione" prudenzialmente stimata in 350 milioni di euro, che rende meno gravoso l'effetto dei tagli disposti nel 2008, che forse potrà addirittura crescere di qualcosa nel 2010 (di circa 50 milioni di euro), ma che, per il 2011, è tutt'altro che assicurata, trattandosi di misura *una tantum*, non consolidata.

Va inoltre considerato che la riduzione delle risorse disponibili nell'ambito dell'intero bilancio non deriva solo dalle previste minori erogazioni ministeriali, ma anche da ulteriori elementi, quali, ad esempio, il rientro di circa 60 docenti dalle sedi decentrate (imposto dalla circostanza che le convenzioni non vengono regolarmente onorate, ormai da tempo, dai consorzi locali), che comporterà un aumento della spesa stipendiale per ulteriori 3,2 milioni di euro; la perdita degli interessi attivi maturati sul conto corrente fruttifero presso

l'istituto cassiere, a seguito dell'applicazione delle disposizioni dell'art. 77 *quater* della legge 1/2009, che ha disciplinato il rientro dell'Ateneo in regime di tesoreria unica mista; la mancata possibilità di procedere ad operazioni di investimento garantito delle giacenze, che nel tempo hanno prodotto entrate aggiuntive per circa 35 milioni di euro; la graduale riduzione dell'avanzo di amministrazione per effetto dell'aumento delle spesa stipendiale e della riduzione delle altre voci di stanziamento, le cui disponibilità vengono interamente destinate alla copertura delle spese fisse ed obbligatorie.

Se il contesto in cui si muove il nostro Ateneo è sicuramente difficile, lo scenario nazionale è senza dubbio più grave; infatti, tanti altri Atenei, finanziariamente meno solidi del nostro, versano già in gravi difficoltà economiche, tanto da non riuscire ad onorare sin d'ora nemmeno le spese fisse ed obbligatorie.

L'esercizio 2010 rappresenta, dunque, un punto di partenza per assumere, in prosecuzione di quanto già anticipato con l'assestamento 2009, decisioni ed accorgimenti finalizzati all'adozione di un nuovo modello gestionale che consenta, ove possibile, il mantenimento dell'equilibrio di bilancio, non più su base annuale, ma pluriennale.

Questo è l'obiettivo che ci si è posti nella fase di stesura del bilancio di previsione per l'esercizio 2010, predisponendo una struttura di base che tiene conto, da un canto, delle minore risorse finanziarie a disposizione e che incide, dall'altro, sulle spese di funzionamento, introducendo strumenti ed iniziative che possano ridurre l'ammontare, compatibilmente, per alcune di esse, con gli obblighi contrattuali in essere.

Complessivamente, sul fronte delle entrate, rispetto all'assestamento 2009, le risorse previste per il 2010 subiscono una riduzione del 6,16%; si passa, infatti, da un'entrata assestata per tasse, contributi e FFO di 227 MI, ad una previsione di 213,5 MI (-14 MI); come già anticipato, non viene più effettuata alcuna previsione di entrata per interessi attivi. La minore entrata incide sulla programmazione delle spese in misura rilevante, soprattutto se si considera che, dei 213,5 MI previsti, ben 180,3 MI sono assorbiti dalla spesa stipendiale per il personale di ruolo dell'Ateneo, e 5,4 MI per il pagamento di ulteriori categorie di personale e per la contrattazione integrativa.

Coerentemente con il Programma annuale 2010, si è intervenuti, innanzitutto, a livello strutturale, procedendo ad un utilizzo indistinto delle entrate ed alla loro canalizzazione prioritaria alla copertura delle spese di carattere obbligatorio. Tale criterio è stato seguito anche nell'assegnazione dei budget di funzionamento, alle facoltà ed ai dipartimenti, fissandone l'importo ad un valore pari al 70% delle somme assestate per il

2009. Si passa, infatti, per le facoltà, da un'assegnazione assestata di 17 MI ad una previsione di 11,9 MI; per i dipartimenti, da un'assegnazione assestata di 1,3 MI ad una previsione di 0,9 MI.

Si è proceduto, quindi, in linea con gli indirizzi programmatici, ad una riduzione del 40% di tutti i capitoli di bilancio riconducibili a spese per i servizi gestiti dall'amministrazione centrale, e ad una contrazione del 30% di quelli relativi alle spese per le altre attività istituzionali, diverse da didattica e ricerca. Vengono significativamente ridotte le previsioni per le spese di vigilanza (-79,14%), per gli interventi per la ricerca (-55,62%), per le indennità di carica (-41,68%). Per altre tipologie di spesa, soggette a vincoli contrattuali, quali ad esempio i fitti di locali, si prevede di intervenire mediante una graduale riduzione delle locazioni, anche a seguito della definitiva allocazione degli uffici nelle sedi di proprietà dell'Ateneo.

Come già esposto nella nota rettorale di assegnazione dei budget alle facoltà ed ai dipartimenti per il 2010 e per la predisposizione dei relativi bilanci di previsione, la gestione finanziaria per il prossimo esercizio verrà regolata in termini di cassa. Non potranno più essere concesse anticipazioni ai centri autonomi di spesa su pagamenti effettuati per loro conto e gli stessi pagamenti avverranno attraverso operazioni di addebito di cassa. Tale procedura, già applicata dal mese di gennaio 2009 per alcune tipologie di spesa, viene estesa ad ogni forma di pagamento eseguita per conto delle strutture decentrate, e, con ogni probabilità, dovrà riguardare il sistema generale delle anticipazioni.

Venendo ad un esame più dettagliato delle più significative voci di entrata e di uscita, si evidenzia, in primo luogo, tra le entrate, oltre alla previsione di 183,5 milioni di euro del FFO, quella per entrate contributive, stimate in 30 milioni di euro.

Tra le altre entrate, si segnalano, inoltre, quelle di provenienza ministeriale dedicate all'erogazione delle borse di studio dei dottorati di ricerca, pari a 4,3 MI. Le entrate ministeriali per i medici in formazione specialistica sono state stimate in 16,3 MI; se ad esse si aggiungono i previsti finanziamenti della Regione Siciliana, pari ad 5,9 MI, e quelli degli altri enti, l'ammontare complessivo per le scuole di specializzazione di area medica si determina in 22,3 milioni di euro. Così come per il precedente esercizio, viene confermato il finanziamento della Regione Siciliana per il personale di utilità collettiva e per quello destinato ad attività socialmente utili: rispetto ad un ammontare complessivo di spesa stimato in 5,4 milioni di euro, 3,1 MI sono a carico della Regione Siciliana, 1,9 MI

sono a carico dell'amministrazione centrale di Ateneo e 0,43 ml sono a carico dei centri autonomi di spesa..

Per quanto concerne le previsioni di entrata per i corsi di laurea istituiti presso le sedi decentrate, la somma iscritta è pari a 6,2 MI, corrispondente alle convenzioni ancora attive.

Le entrate dall'Unione europea sono state stimate, complessivamente, in 7,2 milioni di euro, di cui 3,1 milioni di euro per rendicontazioni diplomi universitari e 4,1 milioni di euro per rendicontazioni dottorati di ricerca.

Non sono state iscritte previsioni di entrate ministeriali per l'edilizia universitaria.

Le entrate per ricerca, riferite ai progetti di interesse nazionale, sono state stimate in 2,55 MI. E' stata iscritta la previsione di 0,45 ml per progetti F.I.R.B.

Passando ad esaminare la parte delle uscite, le spese per gli emolumenti da corrispondersi al personale di ruolo docente e tecnico-amministrativo assomma a 180,3; nell'ambito degli specifici stanziamenti sono state iscritte anche le poste relative al personale a tempo determinato. La spesa risulta così distinta:

➤ budget stipendi personale docente	132 MI
➤ budget stipendi personale tecnico-amministrativo	48,3 MI

Per quanto concerne le collaborazioni coordinate e continuative, è stata iscritta una previsione di 3 MI, di cui 0,71 MI circa costituisce la quota a carico dei centri autonomi di spesa, ove tali figure professionali risultano impegnate. Per l'applicazione del CCNL trattamento accessorio viene previsto l'importo di 1,1 MI, che, al momento, giusta l'insufficienza delle risorse finanziarie, non sembra adeguato a coprire l'intero trattamento accessorio stabilito per legge e per contratto (-54,86% rispetto alla previsione 2009).

Nella logica di contenere le spese per il funzionamento e con l'obiettivo di creare strumenti alternativi di finanziamento, sono state apportate e programmate alcune riduzioni su determinate voci di spesa: è stata prevista una consistente riduzione delle spese di vigilanza (da 2,6 MI dell'assestamento 2009 a 0,6 MI della previsione 2010); analoga riduzione è stata applicata sulle spese telefoniche (fisse e mobili), con la conseguente limitazione agli accessi per le chiamate esterne dagli apparecchi in dotazione all'amministrazione centrale (da 0,4 MI dell'assestamento 2009 a 0,25 MI della previsione



2010); sono state ridotte, in generale, le spese per tutti i beni consumabili e per i servizi di varia natura.

Si prefigura, inoltre, una vigorosa azione a sostegno dell'e-procurement, che favorisca la riduzione della spesa nel contesto delle procedure negoziate, così come una programmazione centralizzata degli interventi di manutenzione, attraverso cui realizzare profili di economicità nella loro attuazione.

Il contributo per le biblioteche è stato ridotto ad 1 MI (-0,7 MI rispetto all'esercizio 2009).

Per la ricerca di Ateneo, fatte salve eventuali risorse aggiuntive, che dovessero individuarsi in corso di esercizio, è previsto un importo di 1,4 MI, che il Programma annuale 2010 destina, anzitutto, al cofinanziamento di progetti di interesse nazionale.

Sul fronte dell'edilizia, gli interventi previsti nel piano triennale delle opere pubbliche 2010/2012 sono stati finanziati attraverso un'oculata ricognizione dei residui di somme già appostate in bilancio o da interventi già conclusi o non più attuabili. Non sono state impiegate, quindi, nuove risorse. L'importo di € 900.000,00 iscritto al capitolo "Piano triennale" è interamente finanziato dall'avanzo di amministrazione derivante dalla rimodulazione di risorse residue e già previste all'interno del P.T.OO.PP. 2010/2012.

In ultimo, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, nella seduta del 19 dicembre 2008, ha deliberato l'istituzione del centro di gestione amministrativa e contabile dell'amministrazione centrale (CGA-AC), al fine di accelerare il processo di adeguamento ai canoni del d. lgs. 286/99 e di attivare, tra l'altro, il controllo di gestione sulle attività svolte. Detta struttura provvederà a curare la gestione amministrativa e contabile delle risorse assegnate a copertura delle azioni e dei servizi offerti dall'amministrazione centrale attraverso le aree preventivamente organizzate.

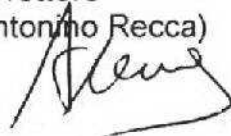
Alla luce di quanto sopra, il bilancio di previsione 2010 è stato conseguentemente riformulato per consentire un allineamento dei processi amministrativi e contabili con l'assetto organizzativo, evitando in tal modo commistioni di attività in un'unica gestione contabile. Più precisamente, il bilancio di previsione generale dell'Ateneo, che si sottopone all'esame degli Organi di governo, aggrega le risorse complessive ed è, a sua volta, suddiviso in due specifici bilanci: quello della pianificazione delle risorse finanziarie e di cassa dell'Università, che controlla la gestione nel suo complesso, e quello del C.G.A. dell'amministrazione centrale (AC.1). Inoltre, il bilancio di pianificazione rappresenterà lo

strumento per la canalizzazione ed il versamento delle imposte dovute dall'Ateneo, in quanto unico sostituto di imposta.

Alla luce di quanto sopra, l'organizzazione dell'amministrazione sarà gestita, a partire dal 2010, attraverso il bilancio del CGA-AC.1, suddiviso in specifiche attività e servizi, compresi quelli generali dell'Ateneo e il pagamento degli emolumenti al personale; ciò, al fine di sviluppare in tempi brevi l'azione amministrativa nel suo complesso, nonché per definire i processi riguardanti il passaggio alla contabilità economico-patrimoniale e per favorire il controllo di gestione e le attività del sostituto d'imposta.

Per quanto concerne, invece, l'altra struttura amministrativa che compone il C.G.A. dell'amministrazione centrale (CGA-AC.2), si precisa che la stessa, oltre a gestire i centri di servizio, come già deliberato dagli Organi di governo, curerà anche la gestione amministrativa delle attività riguardanti direttamente il rettorato e la direzione amministrativa.

Il rettore
(prof. Antonio Recca)





UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

RELAZIONE AL BILANCIO PLURIENNALE 2010-2012

Secondo quanto previsto dal Regolamento per l'Amministrazione, la contabilità e la finanza è stato predisposto, per il tredicesimo anno, il bilancio di previsione pluriennale per gli esercizi 2010-2012.

La funzione del predetto documento è quella di presentare gli strumenti e gli atti di gestione finanziaria nell'arco del triennio considerato.

Passando ad esaminare la parte dell'entrata ed effettuando un raffronto tra il triennio in esame (2010,2011,2012) ed il precedente triennio (2007,2008,2009) si evidenzia quanto segue:

triennio 2007-2008-2009		triennio 2010-2011-2012	
2007	475.832.997,58	2010	509.810.097,68
2008	507.787.537,71	2011	508.042.097,68
2009	581.917.343,01	2012	504.042.097,68
	1.565.537.878,30		1.521.894.293,04

Previsione
incremento triennio 2010-2012

- 5.768.000,00

differenza tra i due trienni

- 43.643.585,26

Dall'esercizio 2010 all'esercizio 2012 è stata prevista una riduzione per complessivi € 5.768.000,00, mentre la differenza tra i due trienni ammonta ad € -43.643.585,26.

Il Titolo I – Entrate correnti – iscrive le seguenti previsioni:

	€		€
2007	302.107.561,17	2010	282.939.177,77
2008	310.907.616,76	2011	278.241.177,77
2009	310.544.528,46	2012	273.241.177,77
	923.559.706,39		834.421.533,31
	differenza tra i due trienni	-	89.138.173,08

Le previsioni del Titolo I ammontano, quindi, ad € 834.421.533,31 e nel complesso, rispetto al triennio precedente, evidenziano una riduzione di € 89.138.173,08

Considerato lo stato di incertezza dei finanziamenti del sistema universitario ed i tagli annunciati per i prossimi esercizi è stata prevista, rispettivamente, per il 2011 e per il 2012, una ulteriore riduzione del fondo per il finanziamento ordinario, precisamente € 177.000,00 (es.2011) ed € 172.000,00 (es.2012).

Il Titolo II – Entrate in conto capitale – iscrive le seguenti previsioni:

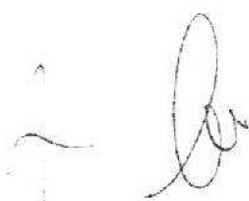
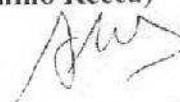
triennio 2007-2008-2009		triennio 2010-2011-2012	
2007	7.842.208,30	2010	5.032.758,60
2008	11.320.989,50	2011	5.032.758,60
2009	2.631.997,58	2012	5.032.758,60
	21.795.195,38		15.098.275,80

differenza tra i due trienni

- 6.696.919,58

Le previsioni ammontano ad € 15.098.275,80 e nel complesso si registra, rispetto al triennio precedente, una riduzione di € 6.696.919,58..

Il Rettore
(Prof. Antonino Recca)





UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA
Tipografia Universitaria

Relazione al bilancio di previsione 2010

La Tipografia universitaria, a seguito della politica di crescita applicata già da qualche anno, ha fatto registrare un aumento della produzione che ha garantito il potenziamento della struttura. L'attenzione è stata rivolta, prevalentemente, alla modernizzazione delle attrezzature, a nuove tecniche di gestione ed alla valorizzazione del personale. La struttura, adesso, è in grado di far fronte, in totale autonomia, anche alle spese per la stabilizzazione di alcune unità ed al pagamento del leasing, contratto per l'acquisto di attrezzature.

Essendo la Tipografia una struttura che opera, prevalentemente, all'interno dell'Ateneo, le riduzioni delle assegnazioni previste per le Facoltà ed i Dipartimenti, per il 2010, così come quelle annunciate sul bilancio dell'amministrazione centrale, hanno suggerito di effettuare, prudenzialmente, previsioni di entrata più contenute rispetto ai precedenti esercizi; inoltre, un'attenta gestione delle spese e l'eliminazione di eventuali sprechi, concorreranno a garantire l'equilibrio del bilancio.

Dal punto di vista economico-finanziario le previsioni 2010 della Tipografia universitaria ammontano, complessivamente, in entrata ed in uscita, ad € 648.739,18.

Considerata la tipicità della gestione della struttura, le entrate sono prevalentemente iscritte al Titolo I, "Entrate derivanti da trasferimenti correnti" - categoria 3 - sez.2- "Vendita di beni ed altri servizi", e, più precisamente, alle voci:

Lavori tipografici per conto dell'Amm. Centrale	€ 205.000,00 (cod. 130209)
Lavori tipografici per conto delle strutture decentr.	€ 150.000,00 (cod. 130208)
Lavori editoriali	€ 0
Prestazioni conto terzi per servizi resi	€ 50.000,00 (cod. 130106)

Anche per il 2010 viene garantito il contributo di € 50.000,00 dall'amministrazione centrale. Non viene previsto, invece, il contributo di € 25.000,00 da parte del Consorzio per il Potenziamento dell'Ateneo, per la realizzazione del diario agenda.

Rispetto alle previsioni dell'esercizio 2009, le stime sui capitoli codice 130208 ed 130209 sono state ridotte, rispettivamente, di € 75.000,00 e di € 20.000,00.

Le uscite, anch'esse prevalentemente iscritte nel Titolo I "Spese correnti", sono riferite al normale funzionamento della struttura; il bilancio di previsione 2010 concentra, infatti, i

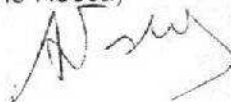
finanziamenti nella categoria 5, per € 395.778,09, le cui poste più significative risultano allocate nella sezione 8 (Acquisti beni e servizi), precisamente per complessivi € 282.478,09.

Occorre evidenziare, inoltre, la previsione di € 84.523,00 iscritta al capitolo "Oneri per le spese e commissioni bancarie" codice 170202 per la copertura delle spese legate all'operazione di leasing, con l'istituto cassiere, per l'acquisizione di attrezzature fondamentali per il processo di stampa effettuate nel corso del 2007 (contratto n. 1153205), rata ammortamento € 5.800,21.

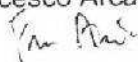
L'avanzo di amministrazione, al 31 dicembre 2009, è stato stimato in € 77.601,09 e, in attesa del suo definitivo accertamento, è stato così destinato:

€	50.000,00	codice 150805	"Acquisto materiali di consumo"
€	17.601,09	codice 150819	"Spese diverse"
€	10.000,00	codice 210301	"Acquisto impianti, attrezza. e macchinari"

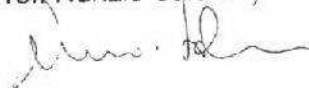
Il Magnifico Rettore
(Prof. Antonino Recca)



Il Presidente della Tipografia Universitaria
(Prof. Francesco Arcaria)



Il Direttore della Tipografia Universitaria
(Prof. Nunzio Salerno)





UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

FONDAZIONE ROSARIO TOSCANO SCUDERI

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2010

La struttura del bilancio di previsione 2010 della Fondazione Rosario Toscano Scuderi, già dal 1999, è stata adeguata a quella dell'Ateneo, al fine di avere un unico piano dei conti.

Le previsioni complessive dell'entrata e dell'uscita sono pari ad € 76.665,00, precisamente:

ENTRATA			USCITA		
N.	TITOLI	previs.	N.	TITOLI	previs.
I	ENTR. CORRENTI	48.285,00	I	SPESE CORRENTI	74.910,00
II	ENTR. DERIV.TRASF. C/CAP.	-	II	SPESE IN CONTO CAPITALE	-
III	RISC. CRED., RITEN. E PART. F.	1.755,00	III	PARTECIP.,RITENUTE E PART.F.	1.755,00
IV	REDD., RITENUTE E PART.F.		IV	RIMBORSI DI PRESTITI	
Totale		50.040,00	Totale		76.665,00
	AVANZO DI AMM.NE	26.625,00		DISAVANZO DI AMM.NE	-
Totale Entrata		76.665,00	Totale Uscita		76.665,00

Le previsioni sono allocate nella parte corrente del bilancio, sia per quanto concerne le entrate, che le uscite.

Le previsioni di entrata sono così strutturate:

€ 34.000,00 titoli (scadenza agosto 2011)

€ 1.785,00 interessi su titoli (5,25%)

€ 12.500,00 interessi su conto fruttifero.

Il rientro in regime di tesoreria unica mista, già a partire dall'esercizio 2009, ha comportato, nel 2008, lo svincolo della polizza di € 3.003.500,00 ed in contestuale accreditamento degli interessi. Infatti, con la chiusura del conto consuntivo 2008, la somma di € 3.003.500,00 è stata impegnata per l'eventuale reinvestimento, mentre attraverso la destinazione dell'avanzo di amministrazione 2008, gli interessi maturati sulla polizza stati destinati per il 90% al capitolo "Borse di studio" e per il 10% alla gestione. Ciò ha consentito di rimpinguare i capitoli di funzionamento che, senza tale operazione, non avevano più margini di stanziamento.

L'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2009, è stato stimato in € 26.625,00 e viene destinato, interamente, al funzionamento, come sotto indicato:

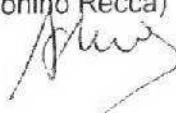
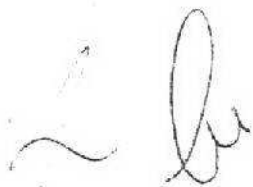
2

codice	descrizione	previsione	di cui avanzo
15080100	Spese funz. e rappres.	1.000,00	1.000,00
15080600	Premi di assicurazione	2.500,00	1.500,00
15080700	Spese funz., nol. attrezz.	2.000,00	1.500,00
15080800	Spese funz., nol. sist. calcolo	1.000,00	1.000,00
15081200	Spese telefoniche	5.000,00	3.000,00
15081300	Canoni acqua	1.410,00	1.125,00
15081900	Spese diverse	3.500,00	3.500,00
15081500	Spese energia elettrica	3.000,00	2.000,00
15082400	Manut. ord. locali ed aree	4.000,00	4.000,00
15082500	Manut. attrezz.	3.000,00	3.000,00
17030300	Recupero somme inesigibili	10.000,00	5.000,00
Totale		36.410,00	26.625,00

Se così non fosse, si rischierebbe di irrigidire, nuovamente, la gestione.

Il Fondo di Riserva (cod. 190201) è stato fissato in € 1.000,00 nei limiti del 5% delle spese correnti.

Il Rettore
(Prof. Antonino Recca)



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

LEGATO ZINGALI TETTO

Relazione al bilancio di previsione 2010

La struttura del bilancio di previsione 2010 risulta conforme al piano dei conti generale dell'Ateneo; viene ricordato che, fino al 1998, la gestione Zingali Tetto non disponeva di un proprio bilancio.

Il documento in esame rileva, in entrata ed in uscita, stanziamenti complessivi pari a € 77.269,46.

L'avanzo di amministrazione presunto è stato stimato in € 31.913,45; tale risultato viene destinato a favore dei seguenti capitoli:

- cap. 150418 "Borse di studio" - € 28.722,11 - 90%;
- cap. 170305 "Programma interventi fabbricati" - 10% - € 3.191,35 (come da Statuto).

Le suddette destinazioni dovranno essere confermate con la chiusura del conto consuntivo 2009 e, precisamente, con l'accertamento definitivo dell'avanzo e con l'effettiva consistenza della cassa.

Il bilancio della gestione in esame presenta, in linea generale, la sottoindicata situazione:

Entrata

Il Titolo I dell'entrata "Entrate correnti" riporta una previsione complessiva di € 43.452,26, di cui € 40.952,26 iscritti nella categoria 3, sez. 2, -capitolo 6 "Fitti attivi".

Tale entrata è costituita dal contributo versato dall'Università (a partire dal 2001), in sostituzione del canone di locazione derivante dal contratto con l'Opera Universitaria, ormai risolto; conseguentemente, al fine garantire le volontà espresse

nel testamento dall'Avv. Paolo Zingali Tetto, l'Università si è impegnata a contribuire, a tale titolo, al pagamento annuale, a favore della gestione, della somma di € 40.952,26, pari a quanto precedentemente versato dall'Opera Universitaria.

Il trasferimento dell'Università è l'unica fonte di entrata effettiva dell'intera gestione.

Uscita

Il Titolo I dell'uscita "Spese correnti" riporta una previsione complessiva di € 46.413,46; l'importo più significativo è iscritto nella categoria 5, sezione 4 (Spese per attività istituzionali), per € 28.722,11e corrisponde alla quota del 90% dell'avanzo presunto 2009, da destinare a borse di studio.

Considerato che il risultato di gestione deve essere, obbligatoriamente, destinato in due sole voci di bilancio, è necessario, come è stato rilevato nel corso dell'approvazione del bilancio 2000, attivare, all'interno della gestione medesima, un circuito economico che possa garantire, attraverso investimenti a garanzia del capitale, la copertura finanziaria degli altri capitoli ed il mantenimento regolare della gestione.

Il Fondo di Riserva è stato fissato in € 500,00 nei limiti del 5% delle spese correnti.

Il Rettore

Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Prof. Antonino Recca)

